

venerdì 28 maggio 2010
Aggiornato oggi alle 23:48

[Prima](#)
[Interni](#)
[Esteri](#)
[Economia](#)
[Cultura](#)
[Spettacoli](#)
[Sport](#)
[Poker](#)
[Motori](#)
[Casa](#)
[Lusso](#)
[Tech&Web](#)
[Milano](#)
[Roma](#)
[Genova](#)

[Archivio](#)
[Il blog di Nicola Porro](#)
[Borsa](#)
[Investimenti](#)
[Aiuto](#)

» ECONOMIA

venerdì 28 maggio 2010, 08:00

«Crisi dura, ma non ci sarà inflazione»

di Diana Alfieri

Strumenti utili

- Carattere Stampa
- caricamento... Rss
- Invia a un amico
- Condividi su Facebook
- Condividi su Twitter

Le crisi si susseguono. Prima quella finanziaria, scoppiata con la bolla immobiliare, che poi ha investito l'economia reale. Sembrava profilarsi una ripresa, ed è arrivata la crisi degli Stati. Come se ne esce? Lo abbiamo chiesto a Giampiero Cantoni, ex banchiere e senatore del Popolo della libertà.

«La recente crisi valutaria ha una forte matrice europea, non solo per il timore di insolvenza della Grecia, ma anche per la bassa crescita dell'Unione, i disavanzi con l'estero e la cattiva gestione dei conti pubblici del Sud Europa. A ciò si aggiunge qualche preoccupazione sul sistema bancario e la sua fragilità in alcuni Paesi

(non in Italia). È fondamentale il rafforzamento di quella parte del sistema bancario europeo sottocapitalizzato, o attraverso il mercato, con capitali aggiuntivi, o attraverso i governi, con processi di ristrutturazione. Poi, è necessaria una convergenza delle politiche di bilancio affinché l'Unione valutaria possa funzionare. Poi sono necessarie riforme strutturali come la liberalizzazione del mercato del lavoro e la rottura della corporazione nel settore dei servizi».

La manovra governativa, che ha sollevato l'insurrezione di tutte le caste colpite da tagli, ha fallito su un obiettivo preciso, promesso e ripromesso da tutti i candidati in campagna elettorale: l'abolizione delle Province, che date le competenze ridotte sono autentici enti inutili. È il segno che l'interesse egemonizzante della politica prevale sulle esigenze di tagli e di efficienza?

«La questione va inquadrata nell'ambito del federalismo, ossia della riorganizzazione dei rapporti tra centro e periferia. A priori il federalismo fiscale abbasserà il livello complessivo della finanza locale. Nella riorganizzazione dei rapporti tra centro e periferia, il Codice delle Autonomie promette riforme incisive che portano a un miglioramento dell'apparato pubblico. Compiti meglio definiti, enti intermedi eliminati, strutture residue alleggerite, procedure semplificate, norme nuove sui dirigenti e sui controlli, patto di stabilità ridefinito, struttura degli uffici periferici dello Stato ridisegnata: questo il valore aggiunto del Codice delle Autonomie. In quest'ambito, la decisione del mantenimento delle province è correlata all'indirizzo della dimensione adeguata, in aggiunta al passaggio alla città metropolitana».

Crede, come molti economisti, che sul nostro futuro gravi il rischio di una fortissima inflazione? «Non c'è a mio avviso un problema inflazione nell'Eurozona per i prossimi due-tre anni. Il rischio è quello della deflazione, che se da un lato aiuta i Paesi più investiti dalla crisi a recuperare competitività, dall'altro può aggravare la situazione dei debitori. Questo per la Bce vuol dire nessun rialzo dei tassi probabilmente fino alla fine del 2011. Nel gruppo di Paesi colpito maggiormente dalla crisi l'economia è in recessione e quindi i prezzi subiranno pressioni al ribasso. Dovendo recuperare competitività in un'unione monetaria dove non è possibile utilizzare la leva della svalutazione, questa è possibile solo con un calo dei prezzi. Vi sono comunque rischi anche nella deflazione: le aspettative di discesa dei prezzi possono frenare la ripresa perché si rinviano le decisioni di spesa; riduce il gettito fiscale e complica l'aggiustamento della spesa pubblica».

Le regole della finanza internazionale non hanno subito ancora modifiche. Che cosa nasconde questo ritardo? Come possono resistere gli Stati e l'Unione europea, che hanno munizioni definite, all'attacco di banche che, grazie alle «leve», hanno munizioni che appaiono infinite?

Pagina 1 - 2 | [Successiva](#)

Diventa nostro fan su facebook

[più letti](#)
[più votati](#)
[più commentati](#)

- » [Nascosti al Fisco 112 milioni Evasori...](#)
di Redazione
- » [De Nicolò: "Pedinata e..."](#)
di Redazione
- » [La Marcegaglia predica bene, ma...](#)
di Nicola Porro
- » [I giudici italiani ora vogliono...](#)
di Nino Materi
- » [Il Cav cita il Duce: "Solo i..."](#)
di Francesco Cramer

- » [La Marcegaglia predica bene, ma...](#)
di Nicola Porro
- » [Trent'anni fa l'omicidio ...](#)
di Vittorio Feltri
- » [De Nicolò: "Pedinata e..."](#)
di Redazione
- » [Il Cav cita il Duce: "Solo i..."](#)
di Francesco Cramer
- » [Nascosti al Fisco 112 milioni Evasori...](#)
di Redazione

- » [Il Cav cita il Duce: "Solo i..."](#)
di Francesco Cramer
- » [Incredibile caso a Milano: asilo...](#)
di Redazione
- » [Basta scollature in Rai, la mossa...](#)
di Valeria Braghieri
- » [La Marcegaglia predica bene, ma...](#)
di Nicola Porro
- » [Dagli stipendi alle auto blu tutte le...](#)
di Redazione



caricamento in corso...